

1822, 17 agosto. *Indirizzo delle cortes di Lisbona al popolo brasiliano, intorno alla novella costituzione della monarchia*: « Fondare e raffermare la monarchia costituzionale nei due emisferi è il voto il più caro delle cortes. Consolidare con indissolubili legami due popoli di fratelli, malgrado l'immenso intervallo che li divide, ecco il problema che bisogna accingersi a risolvere, senza perdere in vane dispute ed in recriminazioni reciproche il tempo che dev'essere impiegato a cementare l'unione di questo vasto impero, senza la quale non può esservi nè grandezza, nè solidità.

» Brasiliani, nè i vostri fratelli d'Europa, nè le cortes stesse vi hanno negato il diritto naturale di costituirvi indipendenti, o di scegliere tal forma di governo che vi sembrasse convenevole. Le cortes hanno espressamente riconosciuto questo principio, allorchè vi hanno proposto la legge fondamentale, base della costituzione, a fine di sapere se consentivate a formare con noi, sotto le stesse condizioni, una sola società, un solo impero. Se, a cagione del tempo e della distanza, i vostri rappresentanti non hanno potuto cooperare a questa legge, voi l'avete adottata dopo la sua confezione; l'eco di questa sala rimbomba ancora dei voti delle assemblee politiche del Brasile, proclamate con tanto entusiasmo. Fino d'allora avete consentito, non ad una sommissione assoluta, ma alla ricognizione delle basi della costituzione, ed avete proclamato nel modo più solenne la vostra unione col Portogallo ed il vostro desiderio d'essere retti dallo stesso governo e dallo stesso politico sistema ».

Dopo l'esposizione dei principii generali che reggono questa costituzione, il manifesto continua:

» Brasiliani! Quando le cortes spiegano dinanzi a voi il vessillo della libertà e vi stimolano a schierarvi intorno ad esso, ciò non può essere per conservarvi nello stato secondario e dipendente di colonia; quando esse vi offrono la medesima costituzione, le medesime libertà e le medesime guarentigie, ciò non è per trattarvi da schiavi ... I nemici dell'ordine hanno tentato di persuadervi essere contrario alla libertà di conservare le giunte provinciali da voi stessi elette, di abolire i tribunali inutili ed onerosi, di